

la PARROCCHIA

NUMERO 7

PROPOSTA PER LA PARTECIPAZIONE E L'INFORMAZIONE

LUGLIO 2005

Sarà opportuno fare un po' di conti!

Purtroppo accade solitamente così: si fa un gran parlare di una urgenza, poi 'chi ne ha avuto, ne ha avuto...!' Come se fosse possibile giocare impunemente sulla vita degli altri! Parole dette, scelte fatte, disposizioni date, hanno una loro ricaduta. Il 'referendum' recentemente promosso e mancato, con tutto il suo contorno, ha portato con sé gravissimi risvolti. Si sono dette tante cose, e, fra le tante, si sono usate ipocrisie, menzogne, falsificazioni, con l'intento di strappare un assenso a vantaggio dei soliti giochi politici e per gli interessi di cliniche e multinazionali. Ora è doveroso fare un po' di conti, con serietà e schiettezza. Il problema era e rimane legato ad un semplice interrogativo: l'embrione è un essere vivente, sì o no? È una persona umana, sì o no?

È stata accusata la Chiesa di impedire la ricerca scientifica per guarire malattie, per 'fare' figli, per la libertà e la salute della donna, e così via, stravolgendo quello che la Chiesa ha sempre affermato. Se fosse così non sarebbe più fedele al Vangelo! In realtà la Chiesa vuole la salute della donna, incoraggia le coppie ad avere figli, sollecita la cura dei malati, promuove la ricerca perché la scienza possa avere i mezzi necessari per favorire e difendere la vita dal suo concepimento fino al tramonto naturale, perché questo è l'impegno avuto da Gesù! ma proprio per questo si sforza di convincere che la vita non si può maneggiare in provetta a uso di qualcuno o distruggere quando non piace più; che il figlio è sempre

dono e mai 'prodotto' di laboratorio; che non è possibile 'fabbricare' esseri viventi per 'usarli' come oggetto di sperimentazione; che gli embrioni sono inizio di persone e non si possono manipolare come si tentava nei laboratori di Hitler.

Il Papa, se ben ricordiamo, si è espresso chiaramente "Non cerchiamo privilegi cattolici, vogliamo difendere l'uomo in sé stesso!" Quando ci si mette su una china è difficile tornare indietro. E' successo così con la legge permissiva dell'aborto che è stata praticamente una licenza di uccidere, altro che una conquista di libertà! Enormi sono le ricadute di scelte così gravi che denunciano inquinamento morale a livello di pensiero e di cultura, degrado sociale destinato, lentamente e inesorabilmente, a proseguire e scoppiare poi nella cronaca della vita familiare e sociale. Ci lamentiamo del diffondersi della violenza nelle famiglie, tra sposi o assimilati, genitori e figli? Che diremo a coloro che commerciano bambini per l'espanto di organi? Se possiamo abusare della persona nel suo inizio, se la vita degli altri non conta possiamo stupirci di stupri, di aborti, di bambini nei cassonetti? E' un discorso molto serio e severo che comunque va fatto, senza tanti 'ma' e 'distinguo'!

Sempre più difficile e urgente è l'intervento delle persone che 'ragionano', ma soprattutto si fa grande l'impegno dei cristiani.

I Pastori continueranno a difendere la vita non solo quando si parla di guerre, (di cui al momento fa comodo parlare male!), non solo quando si parla di aiuti umanitari (che non fanno problemi e tranquillizzano la coscienza!), ma anche quando si parla di morale sessuale, di matrimonio da valorizzare, di figli da accogliere come dono (non da pretendere per propria soddisfazione!), di vecchi e ammalati che non devono essere eliminati per falsa pietà, di ricerca scientifica per lenire la sofferenza (e non per selezionare embrioni a favore di chi ha capricci e soldi!). I Cristiani continueranno ad alzare la voce, anche se saranno offesi e derisi come gente 'bigotta', col 'collo-torto', 'genuflessi', 'succubi del Vaticano'. Anzi di fronte alle difficoltà non si lasceranno prendere da scoramento e rinunciarla, convinti della attualità e dell'urgenza del Vangelo, si impegneranno sempre più in nuovi percorsi di servizio ai fratelli e nuovi linguaggi per comunicare, a chi ha voglia di intendere, la buona notizia che Dio continua, nonostante tutto, a voler bene all'uomo.

Il Parroco ■

UN PUNTO È L'EMBRIONE

*Un punto è l'embrione
un secolo di vita
che ascolta l'universo,
la memoria del mondo
fin dalla creazione.*

*L'uomo che nascerà
è un'eco del Signore
e sente palpitare in sé
tutte le stelle.*

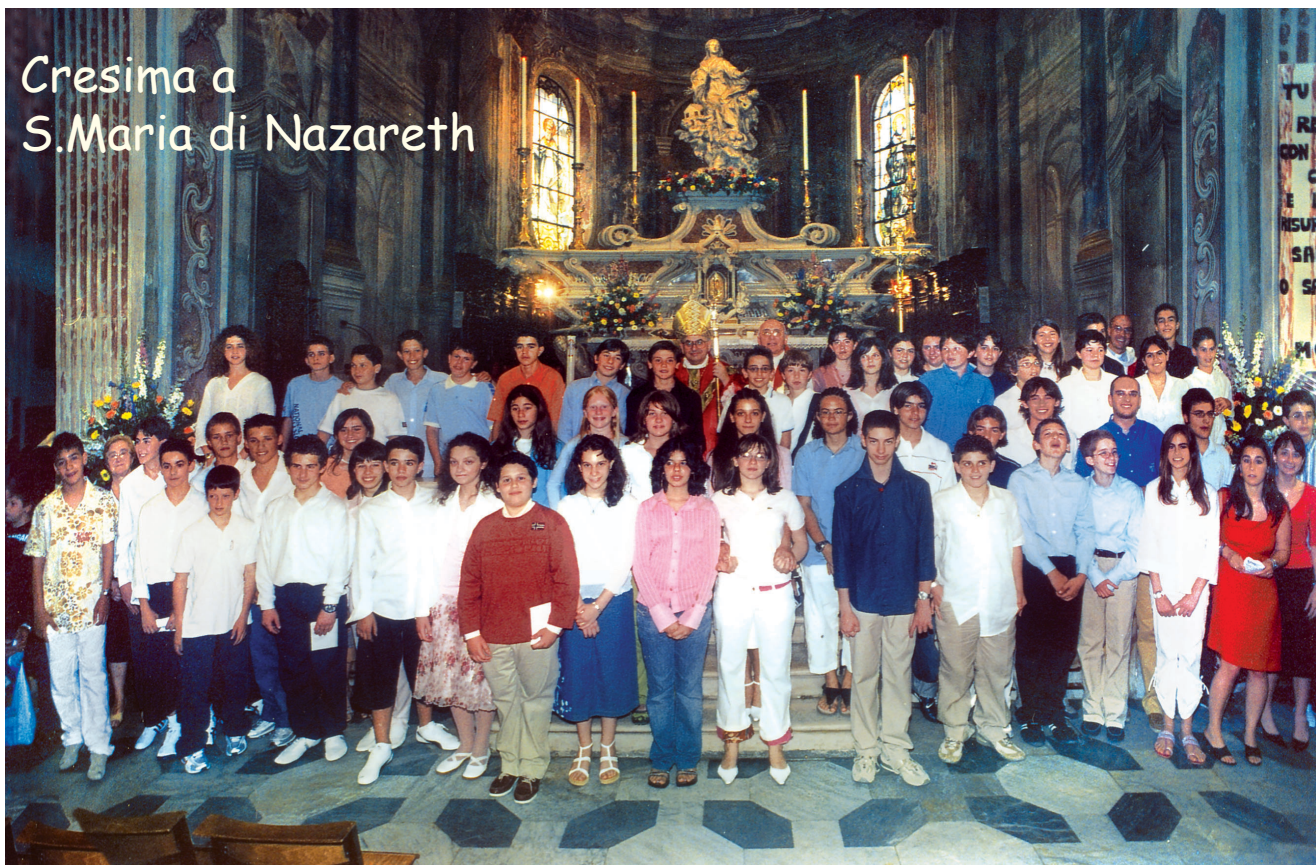
*Uccidere un embrione
è negare l'Universo
è negare la musica
è negare il silenzio.
La voce dell'embrione
è voce di battaglia
il pianto nasciuto
che geme nella carne.
La madre dell'embrione
è soltanto la vita*

Alda Merini

Il giorno 5 giugno 51 ragazzi delle parrocchie di S. Antonio, S. Maria e S. Stefano hanno ricevuto il dono dello Spirito Santo, il sacramento della Cresima, nella chiesa di S. Maria di Nazareth. Ci siamo incontrati prima della S. Messa, ci eravamo già conosciuti nel ritiro di Cassego: eravamo tutti emozionati ed agitati. Appena entrati in chiesa l'agitazione è sparita per lasciare il posto ad una grande gioia. Si sentiva che Gesù era lì in mezzo a noi. Alla celebrazione del Vescovo Alberto hanno partecipato tutti i Parroci e anche Don Fabio che ci era stato vicino nei giorni precedenti. La S. Messa è stata bella più del solito e dopo l'omelia abbiamo professato la fede e rinnovato le nostre promesse battesimali. Dopodiché il Vescovo ha imposto le mani, ci ha unti con il Sacro Crisma. La celebrazione si è svolta in modo snello senza confusione pur essendo la chiesa affollatissima grazie all'ordine e alla compostezza creata dai catechisti. La presenza di Gesù parlava al cuore di tutti suscitando il proposito di formare anche nella vita di tutti i giorni quella grande famiglia di persone che sanno incontrarsi e volersi bene nel Suo Nome. E' stato un grande giorno, preparato da questi anni di catechismo che ci hanno lentamente e gradualmente maturato ad assumere le nostre responsabilità di cristiani. Siamo fieri di essere cristiani, di appartenere alla Chiesa, sapendo che con la forza dello Spirito Santo potremo vincere le paure, l'egoismo e mettere a disposizione di Dio la nostra vita.

Michela, Maria Vittoria, Daniele ■

Cresima a S. Maria di Nazareth



Aegua d'ù Ravin

Appuntamento all'antico "trèuggio" di casa nostra per "aruxentà" mandilli: ceti, figure e curiosità dell'oggi e del domani.

Non ci saranno più problemi per i parcheggi. Vigili urbani in cassa integrazione. Non è fantascienza, non avveniristiche conquiste della scienza e della tecnica ma una curiosa interpretazione artistica promossa recentemente nel centro storico di Sestri dal gallerista Giulio Traversaro. Siamo "ospiti" di una città del 3000 in verticale, opera di un ultraottantenne Vaifro Spaggiari, firma di prestigio dell'arte contemporanea, in bilico tra grattacieli di ghiaccio, a pizzerie rovesciate, a strade in metacrilato, multicolori e trasparenti che francamente ci lasciano un po' perplessi. Le insegne pubblicitarie c'invitano a sentieri alti nel vero senso della parola. "Non ritiene un po' freddina questa città del 3000?" L'arte - dice con un mezzo sorriso Spaggiari - non è possibile imbavagliarla. Deve sempre lasciarsi trasportare da un qualcosa che nasce dal profondo. L'artista deve sentirsi appagato dal suo lavoro, amare i suoi 'prodotti' come un padre ama le sue creature, anche quelle che a volte possono dimostrarsi fredde come questo panorama del 3000". Certamente una prospettiva di là a venire, con particolare lavoro per geometri e ortopedici.



Pierino in assorta lettura al Parco Giochi dinanzi al Tigullio. Topolino? Ci guarda scocciato e secca la risposta. "Non sono questi fumetti ma le indicazioni per la compilazione del 730." M'atastoù se ghe sun. Non è un residuo tratto dal recente "calderone" di Andersen ma l'istantanea di una singolare iniziativa promossa nelle scuole dall'Agenzia delle Entrate della Regione. Funzionari fiscali trasformati in docenti sono infatti saliti in cattedra nelle scuole di Sestri, Chiavari e Carasco per spiegare la storia e le finalità di un "fisco amico" che non va guardato come uno Zaccheo non convertito ma come un ente preposto al servizio della collettività, impegnato talvolta a necessarie "potature" di fronde moleste all'orto del vicino in particolari campi della nostra società. Fisco dal latino "fiscus" che vuol significare cesto dove ognuno è chiamato a deporre, secondo le proprie capacità, un po' del suo raccolto per un progresso comune. Voti di sufficienza per questa iniziativa anche se lo stesso Pierino ci confida che questa materia, chissà perché fa salire certe volte la pressione al suo "papi".



L'Unione è promossa in serie D. Gli aironi rossoblu del vulcanico presidente Aironi volano in alto e per loro subito un morbido mantello in terra sintetica. Regalo meritato che però fa un po' d'invidia a corsari del passato che, pur cimentandosi in categorie di prestigio, hanno sempre dovuto "zampettare" su terreni graticola di Via Fascie e dintorni. Ricordi di amici con il fazzoletto alla mainolla, gente che s'apprestava a impegnativi confronti dopo una notte alla lampara, un turno di notte al "pellegrino", da "u Bala" a "u Cicilla", Tunittu, Raffelin, Baciccia, Serafin, Parchi, Din, u Stecca, Cavigia e Vanda, atleti con scarpe rimediate alla meglio dal mago Dria.

Tempi del pallone con la stringa e magari "pagati" da un bianchetto di Verici per una strepitosa vittoria sui diavoli dell'Entella. rab. ■

Per noi bambini è stato un giorno veramente speciale. Eravamo tutti molto emozionati fin da quando ci siamo raccolti nell'aula di catechismo. C'era tanta gente in chiesa ad attenderci ma noi siamo andati subito al battistero dove abbiamo vissuto in un istante il ricordo del nostro battesimo. Lì abbiamo acceso la candela simbolo della nostra fede. Siamo saliti all'altare: la gente ci ammirava come angeli scesi dal cielo, e in quel momento - credeteci - lo eravamo veramente! L'omelia del parroco ci è sembrata corta e interessante; al 'Padre Nostro' il momento tanto atteso era vicino, non ci sembrava vero: stavamo per ricevere Gesù. Finalmente il sacerdote ci ha detto "Il corpo di Cristo", sì finalmente avevo Gesù in me e con me. Alle 18 ci siamo raccolti nuovamente per ringraziare il Signore e ricevere i ricordi di questo giorno importantissimo per la nostra vita. E' e rimarrà sempre il giorno più bello. A nome di tutti, Davide e Lorenzo ■

LA CONFESSIONE E LA PENITENZA NEL TEMPO

Prendiamo spunto da una conversazione dove sono sorte alcune problematiche sulla confessione e la penitenza in quanto è emerso che è molto diffusa la convinzione che basta confessarsi per avere automaticamente l'assoluzione, ma pare che senza un sincero pentimento non è sempre così, anche se difficilmente viene negata. Per altre religioni o convinzioni è molto più semplice, non ci sono intermediari, non esiste la confessione o si rivolgono direttamente a Dio e arriva l'assoluzione fai da te. Per i cattolici, essendo un caposaldo della fede, assume notevole importanza al cospetto di un rappresentante della Chiesa di Cristo. Sull'argomento è intervenuto il Papa Giovanni Paolo II con documento della Santa Sede "Misericordia Dei", dedicato appunto al sacramento e alla confessione con un accenno alla disponibilità dei sacerdoti a un più ampio senso pastorale, riconoscendo però che confessare è psicologicamente gravoso considerando i molti impegni ad essi affidati. Non è passato tanto tempo, che per un sacerdote il confessare era più semplice, una vita sociale limitata che non offriva tante occasioni, ovvero tentazioni, il sacerdote in breve ascoltava stabiliva la penitenza e impartiva l'assoluzione. Oggi le cose sono un po' cambiate, la società è più complessa, più acculturata e confessare è più difficile per le ragioni di etica quotidiana al riguardo dei vari comportamenti e dei rapporti affettivi ecc.

Il prete che nel confessionale è il rappresentante della Chiesa di Cristo si trova ad affrontare problemi della modernità sempre più complicati, anche per il fatto che la morale della Chiesa si scontra a volte coi fatti della vita.

22-Maggio - S.Messa di Prima Comunione



Rileggendo anche un po' di storia sull'argomento risulta che la procedura della confessione e della penitenza è molto cambiata nel tempo da quando i primi cristiani praticavano entrambe in pubblico dove il peccatore espiava le proprie colpe davanti alla comunità per poi essere riammesso. Pare che a quel tempo era più importante la penitenza, un sistema di penitenza pubblica umiliante subita davanti all'intera comunità che venne gradualmente abbandonata nel corso del medioevo grazie al metodo innovativo di S.Colombano, fondatore dei monasteri nelle regioni orientali della Francia. Si deve a lui l'atto considerato rivoluzionario del capovolgimento della confessione e della penitenza da pubblico a privato vincolato dal segreto sacramentale. Hanno poi cominciato a dare più attenzione alla confessione secondo le nuove disposizioni date dopo il mille. In quelle disposizioni rientrava anche l'introduzione del celibato ecclesiastico per restituire ai sacerdoti una visibilità più carismatica, sia con una nuova predicazione sia con l'obbligo della confessione annua, sancita nel 1215 col IV Concilio Lateranense. Siccome risulta che la confessione si faceva ai piedi del confessore alla presenza dei fedeli era un po' difficile ottenere la sincerità e così per rispetto del sacramento e del perdono è stato introdotto il confessionale che con la sua grata garantiva la separazione fisica e l'anonimato, cioè quello in uso ancora oggi. Abbiamo letto che sulla confessione si è espresso anche un Arcivescovo partenopeo

che per mettere un po' di ordine per ciò che riguarda il peccato e la redenzione ha spiegato che l'assoluzione non è un fatto magico: senza la tua conversione la grazia di Dio non raggiungerà mai il tuo cuore, meglio ritornare un'altra volta. Ha anche aggiornato i peccati introducendone alcuni di attualità: l'evasione fiscale, l'inquinamento, l'esplorazione dei paradisi artificiali, l'usura, il mancato rispetto del codice della strada. Tutto giusto ma forse si chiede un po' troppo considerando che oggi si tende ad agevolare la confessione con l'arrivo della parrocchia virtuale con confessionale, dove trova spazio il gruppo catechistico, quello liturgico, la pastorale della famiglia e anche un 'confessionale' che però non dà l'assoluzione, ma solo consigli e quindi non comunica il dono di essere perdonati. La proposta è lanciata da un sito - <http://w.w.w.cattolico.net> - e sarà possibile dialogare con un teologo moralista. Ultimamente è stato proposto anche di adoperare un camper da sistemare nei piazzali degli autogrill per dare la possibilità di confessarsi a quelli che viaggiano sulle autostrade. Sta bene la comunicazione adoperando tutti i mezzi di informazione e di comunicazione, ci auguriamo solo che tutto non venga banalizzato tra un cambio di olio e un rifornimento di benzina.

Andrea ■

Gioia media, gioia totale?

Spunti di riflessione per ...

Il figlio si presenta a pranzo imbufalito perché qualcosa gli è andato storto.

La risposta della famiglia è quella di un regalo, di quelli che ha sognato tanto, per controbilanciare questo inaccettabile malumore: può essere una maglietta "firmata", un monile di grido o addirittura un viaggio.

Questo anche se tutto ciò può creare pensieri nella gestione del conto corrente: si capisce, è una questione prioritaria!

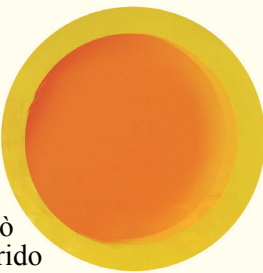
La scuola è una delle massime sorgenti di malumore.

Quasi mai ci si dà da fare perché il problema venga inquadrato nelle sue giuste dimensioni; e se difficoltà reale c'è, quasi mai si cerca di affrontarla con serenità e decisione mettendo in conto che il mancato "feeling" con persone terze è in genere la regola e non una cosa "dovuta".

Anche il Catechismo è una delle sorgenti di malumore.

Gli orari non coincidono mai con gli infiniti impegni di palestra, lingua straniera, danza e quant'altro. Naturalmente queste cose sono prioritarie, si sa, sono pagate fior di quattrini, e i vari insegnanti hanno la loro agenda che certo non può essere messa in discussione. Il Catechismo, invece, che è gratuito, deve assecondare tutte le esigenze del ragazzo e se non lo fa per qualche motivo non è poi un problema così grave: ci sono così tante parrocchie e così pochi bambini che qualcuno disposto a cedere si trova sicuramente.

Questo succede perché purtroppo i ragazzi hanno, secondo la logica genitoriale, ben poco da perdere. Eh sì, qualcosa di vero c'è, perché in genere manca una "comunità" in cui riconoscersi e per cui valga



la pena di accettare qualche piccolo inconveniente! Ma così facendo, sono i genitori stessi che inquinano l'"humus" dove una potenziale comunità potrebbe nascere e crescere. È il cane che si morde la coda! Gesù è venuto per tutti, ma certo il discorso della cruna d'ago e del cammello è tuttora attuale. Chi è mediamente soddisfatto, raramente cerca fonte di ispirazione nella "Parola". E l'attuale generazione di genitori fa dei propri figli delle persone "mediamente soddisfatte". Si perché la gioia piena viene da tutta un'altra parte. Forse alcuni sognano ancora per i figli una vita da "perfetto galantuomo" (sarà poi vero?).

Ma che differenza c'è tra il "perfetto galantuomo" e il "cristiano"?

A prima vista potrebbero sembrare sfumature, l'apparenza esterna sembra simile, ma da un punto di vista "strutturale" è ben altra cosa.

Il cristiano ha fatto esperienza "personale" di Dio in qualche forma, un fatto che lascia un marchio indelebile e che dà una sicurezza "totale", anche se non trasmissibile col ragionamento scientifico, di essere "totalmente e gratuitamente" amati da chi non tradirà mai la nostra fiducia. La corresponsione a questo incontro si traduce in una "felice obbedienza", che non vuol dire facile, ma gioiosa.

Il "perfetto galantuomo" che cosa avrebbe risposto a fronte di una chiamata come quella di Abramo? Sarebbe stata fuori dalla morale comune e quindi disattesa. Perciò il galantuomo è solo mediamente felice e non potrà mai sprizzare da tutti i pori la gioia di essere amato totalmente da chi non verrà mai meno. Anche il migliore amico o il migliore coniuge può venir meno, Dio no!

E poi Dio si "impegna" a toglierci una ad una tutte le nostre sicurezze (del resto, se ci pensiamo bene, in un mondo a risorse "finite" non può che essere così). La vecchiaia è segno di questa esperienza, talora drammatica. Fino alla mossa finale, quando ci chiama a Sé. Quel passo è l'unico totalmente personale ed è saggio arrivarci preparati e sereni. Solo chi pone le proprie sicurezze "al di fuori" della vita comune può affrontare questa chiamata "a cuor leggero".

Ma questi sono tabù e nessuno, "media" compresi, ne vuol parlare. Ma questa è l'unica via per la gioia "totale" e non quella "media". G.Barbieri ■

AL CAVALLINO MATTO

Giovedì 2 giugno, le nostre catechiste con il parroco, per concludere bene l'anno di catechismo, hanno organizzato una gita al Parco divertimenti 'Cavallino matto'. Il pullman non riusciva a contenere le urla di gioia dei miei amici contenti di andare a divertirsi. Arrivati, non credevamo ai nostri occhi vedendo bambini che si divertivano, gridavano, parlavano tra loro; ci siamo subito buttati nei giochi del Parco. I giochi che hanno avuto più successo sono stati: 'colorado sui tronchi' e 'le montagne russe'. Troppo presto è giunto il momento e l'ora di ritornare. Durante il viaggio abbiamo cantato canzoni a sazietà, felici della giornata passata insieme. Ne ringraziamo il Signore. Davide ■



La VITA: Amore e ... (La storia di Tonino, una fiaba vera)

[segue dal n° 6] Passata la grande emozione del primo momento, la mamma adagia dolcemente il piccolo nella culla, la stessa che fu di Tonino, e lo copre con la candida copertina a fiori che la nonna aveva tessuto in previsione del lieto evento.

Rivolgendosi poi a Tonino gli chiede quale nome gli piacerebbe dare al fratellino. E lui d'impeto risponde: "Matteo, lo chiamiamo Matteo come il mio amico! La mamma se lo stringe fra le braccia e riprende: "Matteo è un bel nome, ma a me e a papà piace anche Giuseppe come il nonno che tu hai appena conosciuto e che riposa nel cimitero, ricordi?". "Sì, al nonno Pino ribatté il figlio - Pino e Matteo insieme stanno proprio bene". E così in famiglia fu deciso di mettere al piccolo i due nomi.

Tonino rimase tutto il pomeriggio a guardarlo mentre dormiva e non si

ricordava neanche più dei suoi compiti.

Solo alla sera gli vennero in mente e corse al suo tavolino per eseguirli, il più in fretta possibile. Quando lo sentì piangere tornò in camera per cullarlo. La mamma che intanto aveva preparato il necessario, lo prese su e lo adagiò sul tavolo per sfasciarlo e cambiarlo.

Poi lo prese in braccio e lo avvicinò al seno. Il piccolo iniziò a succhiare il latte con tanto appetito, mentre Tonino se lo guardava beato con due occhi brillanti di gioia.

Finita la poppata, le piccole palpebre si appesantirono e il fratellino riprese a dormire. La mamma chiese a Tonino se aveva terminato i compiti e, avuta la risposta affermativa, gli permise di restare ancora a guardarlo nella culla, mentre lei e la nonna sbrigavano le faccende di casa. Prima

di coricarsi andò nuovamente in camera a dare il bacio della buona notte al fratellino ed alla mamma.

Il mattino seguente, appena sveglio, si precipitò nella camera della mamma e lo trovò che dormiva. Allora, fatta colazione, si preparò per uscire. Andando a scuola accompagnato dalla nonna, pensava alla bella notizia che doveva dare al suo amico, alle maestre ed ai suoi compagni di classe. Appena arrivato al cancello, salutò con un bacio la nonna e corse in classe. Matteo era già al suo posto. Tonino si avvicinò a lui e gli gridò: "Ho un fratellino... E' nato ieri. E' tanto bello. Lo voglio chiamare come te!"

Matteo, che aveva già una sorellina più piccola, lo abbracciò calorosamente e si mostrò felice partecipando alla gioia incontenibile dell'amico. Gli altri compagni si fecero tutti in cerchio attorno a lui e lo

festeggiarono con tanta allegria e gli chiesero: "Come lo chiamerai?" E lui rispose: "Matteo" puntando il dito verso il compagno. Anche le maestre si rallegrarono per la bella notizia; e la nascita del fratellino di Tonino divenne l'argomento del giorno.

Intanto lo scolaretti pensava spesso al suo piccolo e non vedeva l'ora che arrivasse la fine delle lezioni per tornare a casa a vederlo e coccolarlo. Finalmente alle dodici e quaranta squilla la campanella e tutti escono.

Tonino saluta Matteo e si avvia all'uscita dove la nonna lo abbraccia e insieme fanno ritorno a casa. Tonino vuol sapere se il fratellino è sveglio e se lo aspetta per giocare prima di riaddormentarsi. La nonna gli spiega che il bimbo ha già fatto la pappa e ora la mamma lo sta cambiando ma per giocare è ancora troppo piccolo.

[continua...] Giovanni Merciarì ■

Parrocchia Plebana di Santo Stefano del Ponte in Sestri Levante.

Celebrazioni in onore di Nostra Signora del Carmelo.

8-18 Luglio 2005.

754° della Apparizione e della consegna dello Scapolare.

NOVENA di PREPARAZIONE [ogni giorno]

Ore 7-8 Celebrazione dell'Eucaristia

Ore 20,45 Recita del S.Rosario e celebrazione dell'Eucaristia

14-Luglio Giovedì MEMORIA della COMUNIONE dei SANTI

ore 20,45 Partendo dalla Chiesa Parrocchiale, Processione al Cimitero con l'Arca della Madonna

16-Luglio Sabato APPARIZIONE della MADONNA del CARMELO

ore 21,00 Canto dei Vespri e S.Messa Solenne in onore di N.S. del Carmelo, celebrata dal Vescovo

Mons. Alberto Tanasini

17-Luglio Domenica SOLENNITÀ di N.S. del CARMELO

ore 7-8 S.Messe

ore 9 S.Messa e Processione con la immagine della Madonna e Crocifissi portati dalla Confraternita.

Ore 18 S.Messa

Ore 21 Canto dei secondi Vespri – Benedizione Eucaristica

Ore 21,45 Concerto della Filarmonica di Sestri Levante e spettacolo pirotecnico



1-7 Agosto – Pantelleria - 17-24 Agosto Irlanda Esperienza forte dei giovani di S.Antonio e S.Maria.

Perché? "Per fare un campo-scuola è necessario andare così lontano?". Credo di no, che non sia necessario andare così lontano. È importante però maturare la consapevolezza che è il mondo lo spazio in cui i giovani si giocano la loro identità. Quale mondo? Quello della scuola dove sono, della fabbrica dove lavorano, delle piazze dove camminano: e poi la spiaggia quest'estate, il bar questa sera... Lo stesso mondo che non si ferma di girare, che è pestato notte e giorno da ragazzi dell'Africa, delle Americhe, dell'Asia.... Che poi così tanto lontane non sono più. Quegli stessi ragazzi che così tanto lontano non sono più....

"Se vi dicono che afferrate le nuvole, che battete l'aria, che non siete pratici, prendetelo come un complimento. Non fate riduzioni sui sogni. Non praticate sconti sull'utopia. Se dentro vi canta un grande amore per Gesù Cristo e vi date da fare per vivere il Vangelo, la gente si chiederà: "Ma cosa si cela negli occhi così pieni di stupore di costoro?" (don Tonino Bello)

Ecco per questo si conosce, ci si apre, ci si muove... si cambia...

GITA SOCIALE AD ASSISI - PERUGIA - SPOLETO - SPELLO

E vero che la terra di San Francesco come meta turistica, religiosa, culturale è sempre una garanzia di successo, ma se si mette ad organizzarla un Vice Presidente attento e preciso come Giancarlo Capitano per conto dell'ACLI-ANTONIANO il 14- 15- 16 Maggio, la riuscita è già assicurata in partenza. Tutti i numerosi partecipanti l'hanno riconosciuto con un lungo applauso di consenso al termine della tre giorni.

Ottimo il percorso paesaggistico, attraverso i centri storici di Spoleto e Spello, valida la guida turistica per la parte artistica e per i luoghi santi legati al Poverello di Assisi (cito per tutti l'Eremo delle carceri raggiunto in mini bus con una organizzazione logistica perfetta) e gradita anche la parte "gastronomica". Ecco perché il successo è stato unanime. Carla ■

RICORDA IN LUGLIO

01 ven. PRIMO VENERDI' DEL MESE

13 merc. h.21 Serata ACLI Ragazzi sotto la tenda di Piazza Italia.

14 gio. h.16 Gruppo Volontariato Vincenziano
20 merc. h.21 Redazione del mensile parrocchiale.

ORARIO S.MESSE

S. ANTONIO

Feriali: 7,30 - 9,30 - 18,30

Festivi: 7 - 8,30 - 10 - 12 - 18,30

Vespri: prefestivi e festivi 18,10

S. MARIA DI NAZARETH

Feriali: 9 - 18

Festivi: 8 - 9,30 - 11 - 18

S.PIETRO IN VINC. Dom. 8,00

FRATI CAPPUCCINI

Feriali: 8

Festivi: 8,30 - 10,30

CAPPELLA OSP. Dom. 15,30



Perugia



Assisi

Gita Sociale ACLI

Il circolo ACLI Antoniano Sestri Levante organizza una gita sociale in Slovenia-Croazia-Pola (tre giorni) dal 2 al 7-Sett-05

Per informazioni rivolgersi al Circolo ACLI Antoniano dalle ore 17 alle 18.

ARCHIVIO

NUOVI CRISTIANI

DIANTO Karen nata il 14-1- 2005 battezzata il 2-5-2005

MADDALO Matilde Anna nata il 17-3-2005 battezzata il 12-6-2005

MORETTI Matilde Caterina nata il 23-3-2005 battezzata il 12-6-2005

La comunità parrocchiale accoglie con gioia i neo-battezzati e si felicità con i cari genitori.

I NOSTRI DEFUNTI

TORTORICI Paolo nato il 12.9.1941 deceduto il 12.5.2005

LAMBRUSCHINI Giovanni nato il 3.12.1914 deceduto il 20.5.2005

Eleviamo suffragi al Signore per i cari defunti ed esprimiamo il cordoglio ai familiari

La registrazione dei dati dei defunti della nostra parrocchia non è aggiornata. Si sollecitano i familiari ad affrettarsi per consentire la pubblicazione e conservarne il ricordo.

HANNO OFFERTO ALLA CHIESA:

PATRONATO ACLI

SESTRI LEVANTE • 400

I.M. di SENAREGA Angelo la

Famiglia • 50

N.N. • 1000

I.M. di DAINELLI-PERINI Endina

la Famiglia • 100

Michela • 20

N.N. • 300

I.M. di Antonio PICCO

la Moglie • 50

MONTESISSA Francesco e Alma in

occasione del 50° di matrimonio • 50

I.M. di TORTORICI Paolo la

Famiglia • 50

Fabrizio e Daniela in occasione

del loro matrimonio • 100

N.N. in occasione del 45° di

matrimonio • 100

Claudia e Angelo in occasione del

50° di matrimonio • 150

In occasione del matrimonio di

Anna • 250

N.N. • 50

I.M. di LAMBRUSCHINI Giovanni

la Famiglia • 150

I Corsi di Cultura per la

Terza Età • 850

Marco CORONA • 10

Signora Tina • 50

I.M. di Giannino PODESTA' • 50

Famiglia LALUNA • 50

N.N. a S.Antonio • 100

Manuel in occasione del

compleanno • 20

N.N. a S.Antonio • 100

GRANDVILLE Marisa • 50

N.N. a S.Antonio • 100

UNICREDIT BANCA in occasione

dell'apertura e inaugurazione • 70

In occasione del Battesimo di

Matilde MORETTI il

nonno Giovanni • 100

I.M. Carmen ONETO N.N. • 1000

Dottor Pasquale CORSA • 50

Elettrauto Fratelli MARTO offrono

batteria per arca processionale in

onore di S.Antonio

N.N. per il tetto • 50

A SOSTEGNO DEL MENSILE PARROCCHIALE

Marco CORONA • 10

Giacomo BOLLE e N.N. • 50

ANTICHI Adriano • 50

PER LE MISSIONI

N.N. • 50

TURNI FARMACIE

inizio-fine turno settimanale ore 8,30

25/06 02/07 CENTRALE già Raffo

02/07 09/07 LIGURE

09/07 16/07 CENTRALE già Raffo

16/07 23/07 COMUNALE

23/07 30/07 INTERNAZIONALE

30/07 06/08 CENTRALE già Raffo

PROPRIETÀ:

Parrocchia S. Antonio - Sestri Levante

Via Sertorio, 12 - Tel. 0185/41.583

Autorizz. Trib. n. 7/88 del 13/2/1988

DIRETTORE RESPONSABILE:

TOMASO RABAJOLI

STAMPA: GRAFICA PIEMME - CHIAVARI